



Il dono dell'amicizia che Ezio ha fatto a me e a molti di noi rappresenta il tessuto connettivo su cui poggia e cresce la nostra Associazione.

Forti di questo dono abbiamo continuato il cammino iniziato quattro anni fa, quando Ezio divenne presidente degli *Amici*, in quel cammino che dovrebbe portare in tempi non troppo lunghi alla concretizzazione dello scopo istituzionale dell'Associazione, cioè alla riapertura di un museo della città.

È da leggere sotto questa luce la campagna informativa che gli *Amici* stanno svolgendo nella scuola, rivolta a tutti gli studenti della media inferiore della città di Monza. Agli studenti, quindi ai giovani cittadini, viene data l'opportunità di conoscere - sia pure solo attraverso diapositive - una parte di quel ricco patrimonio artistico che la chiusura dei musei nega loro, ma del quale devono in qualche misura riappropriarsi.

Ezio, non perdendo mai di vista lo scopo alto dell'Associazione, si è fatto promotore, negli anni 1994 e 1997, di due mostre, entrambe al Serrone, mostre che hanno portato alla luce, dai depositi della Villa Reale, alcune opere significative della collezione monzese: mi riferisco alle mostre *Il Museo negato* e *Arte nel '900*.

Ricordare Ezio significa per me tornare agli ultimi tre anni della sua vita, anni che ho vissuto molto vicina a lui,

perché questa nostra grande "famiglia" cresceva e, come tutti gli organismi in crescita, necessitava di molte cure.

Sono le doti di vera umanità e di grande equilibrio quelle che ho apprezzato di più in lui, unite a una serenità e, a tratti, a guizzi di fanciullesco entusiasmo che, insieme a una piacevolissima conversazione, rendevano il tempo con lui leggero.

Ezio, nei momenti di grazia, dipingeva anche con le parole.

Ricordo le sue "lezioni itineranti" che, nel nostro andare per musei e città d'arte, stimolavano in ognuno di noi quella curiosità intellettuale spesso assopita e che la forza della sua mano sapiente sapeva risvegliare.

Un buon maestro, quindi, ma anche un compagno di viaggio allegro, che sapeva essere amico di tutti, conservando intatte riservatezza e signorilità.

Questa mostra che gli dedichiamo, voluta da ognuno dei 550 soci di questa Associazione e da tutti coloro che lo hanno conosciuto, Autorità o semplici cittadini, vuole essere un omaggio all'Ezio uomo-amico e all'Ezio artista.

Aspetti, peraltro, inscindibili, come mi appare dalla lettura di molte sue opere: un linguaggio di sospesa familiarità, di trattenute emozioni, che caratterizzano, a mio modo di sentire, l'uomo-amico-artista.

Grazie, Ezio, ancora una volta, per quello che hai dato a ognuno di noi e per quella amicizia che ti serberò immutata nel tempo.

*il Presidente dell'Associazione
Amici dei Musei di Monza
Livia Porta*